

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

31 Marzo 2025

Lunedì della IV Settimana di Quaresima

Lectio di Perla Tozzi

Va', tuo figlio vive



Disegno di Isabella Onorati - Classe 3^a A – Scuola secondaria di primo grado
- IC "Valle del Velino" – Plesso di Antrodoco.

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,43-54)

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Medita

In questo brano, Gesù torna in Galilea e più in particolare a Cana, dove aveva cambiato l'acqua in vino, durante le celebri nozze. Gli abitanti della Galilea lo accolgono con gioia perché molti di loro erano presenti in occasione di quel miracolo. Mentre è a Cana, giunge a chiedere il suo aiuto un funzionario che è disperato per il figlio che sta male: «Signore scendi prima

che il mio bambino muoia». Il funzionario sa che solo Gesù può aiutarlo, ma al contempo necessita che Gesù si muova fisicamente verso il bambino, che scenda a vederlo e che compia il miracolo davanti ai suoi occhi. Gesù commenta infatti «se non vedete segni e prodigi voi non credete», poi aggiunge «Va', tuo figlio vive». Il funzionario, che a questo punto si affida alla Parola, e che viene ora chiamato uomo, si avvia fiducioso verso casa, senza il bisogno ulteriore di mettere alla prova l'amore di Dio. Quando giunge a casa viene avvisato del fatto che suo figlio sta bene e, chiedendo l'orario da cui ha iniziato a riprendersi, si accorge che coincide con quello in cui Gesù gli ha detto «tuo figlio vive». L'uomo, che viene ora chiamato padre, è una persona trasformata dalla misericordia che, a sua volta, contagia con la fede anche gli altri testimoni del miracolo appena avvenuto.

La Parola di Gesù supera il tempo, le distanze e la nostra esigenza di avere sempre un segno lampante della presenza di Dio quando abbiamo bisogno di lui. La fiducia dell'uomo che torna a casa non sapendo se troverà effettivamente suo figlio vivo ci narra la storia di una scommessa di fede vinta. Dio si manifesta sempre nella nostra vita. Infatti, anche quando può sembrarci che Egli non operi tangibilmente nella nostra vita, in realtà ci accompagna con la sua Parola nel nostro cammino unico e irripetibile.

+ Anche a te è successo di aspettarti un segno evidente della presenza di Dio in un momento di difficoltà?

Prega

*Signore,
ti chiedo di poter riconoscere la tua Parola
e affidarmi ad essa,
anche nei momenti di maggiore difficoltà
che offuscano la vista del cuore. Amen*

Agisci

Quante volte possiamo fare la differenza con un piccolo gesto e creare piccole grandi rivoluzioni? Prova a pensare ai conoscenti che incontri nella corsa della quotidianità e prova ogni giorno, una volta al giorno, a concentrarti nell'osservare una di queste persone, facendo un piccolo gesto che potrebbe rallegrare loro la giornata.

NOTE PERSONALI